

sò un giorno nel giudizio dei posteri.

◦ NON HA LETTO IL DE RUGGIERO. A proposito dell'articolo del Nicolini, La scienza nuova di P. Gemelli ("Il Mondo", 29, IX) ove si demoliva una raccolta di scritti in onore del *Vico* pubblicata per conto dell'Università cattolica, non avremmo nulla da dire dopo la puntuale ricostruzione della verità fatta da Antonio Bruers sull' "Osservatore romano". Senonchè la curiosità ci ha spinto a risfogliare quella pubblicazione "priva, — secondo il Nicolini, — di valore scientifico, salvo che per tre buoni articoli di Alessandro Gatti, di Giulio Gianelli e segnatamente del dotto e compianto Camillo Cessi". Ci abbiamo trovato anche un saggio di P. Emilio Chiocchetti che il De Ruggiero, nome, crediamo, di sicura garanzia per il nostro critico, ebbe a giudicare, nella sua Storia della filosofia (p. IV, la Filosofia moderna, vol. III, p. 29) il migliore di tutti i saggi vichiani di parte cattolica. O-

ra, i saggi raccolti in quel volume sono otto in tutto. Se quattro di essi passano favorevolmente persino all'esame della scuola laica, vuol dire che la raccolta non è quel "complesso" privo di valore scientifico che vorrebbe il Nicolini. Questo diciamo per coloro che si lasciano incantare dalla sicumera dei monopolisti della cultura; a noi quel giudizio non fa nè caldo nè freddo.

◦ LIBERTÀ. Su «l'Unità» di Genova (18 novembre) è comparso sotto il titolo: Libertà, il seguente trafiletto: «P. Agostino Gemelli, l'ex fascistissimo (e ora — naturalmente — democristiano) rettore dell'Università cattolica ha parlato agli studenti: "Oggi si parla molto di libertà, ma non si parla di responsabilità". La libertà, come è noto, non è un cibo molto gradito al Padre gesuita; quanto alle responsabilità, quelle del Gemelli sono assai gravi nel campo dell'educazione. Ne parla tanto, forse, per nascondere le sue».

Non amiamo raccogliere i

«fondi di bottiglia», soprattutto quando la bottiglia ha contenuto vino di infima qualità, quale è quello che vien propinato ai lettori dell'«Unità». E tuttavia questa volta il fondaccio è tanto più maleodorante del solito che occorre mostrarlo a tutti come un campione della miglior merce di cui dispone il contrabbando giornalistico contemporaneo. E' troppo vile metodo questo di trar l'acqua al proprio mulino piegando a significati assurdi ogni gesto ed ogni parola dell'avversario. Sì, il P. Gemelli esorta gli studenti dell'Università cattolica a quel senso di responsabilità che è la sostanza stessa della libertà; ma questo concetto è troppo alto per la bassa statura intellettuale e morale di un servo per vocazione. Il P. Gemelli, che è francescano e non gesuita, un cristiano e non un uomo di partito, trae proprio dalla constatazione del dilagare di certo costume e di certi metodi indegni dell'uomo, la necessità di richiamare nei giovani il senso di responsabilità e di libertà interiore.

## L I B R I

Discorsi e radiomessaggi di Sua Santità Pio XII. XIV Quattordicesimo anno di Pontificato (2 marzo 1952-1 marzo 1953), un vol. pag. XVI-578, Tipografia Poliglotta Vaticana, Città del Vaticano, 1953.

Quando ogni anno, puntualmente, la Tipografia Poliglotta Vaticana pubblica il volume dei *Discorsi e radiomessaggi di Sua Santità di Pio XII*, noi lo consultiamo con vivo interesse perchè questo è il modo migliore per rivivere l'efficace apostolato della parola del regnante Pontefice. Come ognuno sa, Egli rivolge la parola a tutti coloro che convengono a Roma: e la parola sua è di ammonimento, di direzione nei più disparati campi. Il presente volume raccoglie i discorsi del quattordicesimo anno di pontificato, alcuni dei quali hanno un'impor-

tanza che supera quella della contingenza del momento in cui furono pronunciati. Sarebbe necessario fare un lungo elenco per ricordare ai lettori i principali tra questi discorsi. Ci limitiamo a suggerire ai cattolici colti di procurarsi questa collezione che costituisce una miniera di preziosi insegnamenti sui problemi della vita contemporanea.

*L'attività della Santa Sede nel 1952*. Un vol. di pag. 394. illustrato. Tipografia Poliglotta Vaticana, Città del Vaticano, 1953.

Benchè l'opera non abbia alcun carattere ufficiale, tuttavia risponde alla necessità di ricordare, come in sintesi, la vasta opera della Santa Sede e specialmente quella personale di Pio XII, nel 1952. Quale vasto oriz-

zonte di opere di bene! Leggiamo nella prefazione, tra molte altre belle considerazioni, le seguenti che riportiamo perchè indicano bene quale vantaggio è da ricavarsi dalla lettura di questo volume: « Nel servizio che la Chiesa pone alla verità e al sano sviluppo sociale, è peraltro il suo limite. Solerte, leale, volenterosa collaboratrice per il pacifico componimento dei conflitti, altrettanto è vigile e guardinga nella difesa dei diritti di Dio, delle anime e della propria indipendenza. Se ciò spiega il suo fervoroso apporto a tutte le iniziative di pace fra i popoli, alle imprese di giustizia sociale a favore delle classi meno provviste) e in questo volume ne sono citati inoppugnabili argomenti dai discorsi del Sommo Pontefice alla partecipazione ai vari Congressi internazionali, all'attività della Commissione Soccorsi, ecc.), spiega altresì la sua resistenza al prepotere e alle soperchierie di qualsiasi natura, perpetrate contro la religione di Cristo e le libertà fondamentali dell'uomo. Perchè sempre e dovunque la difesa della verità e della spiritualità coincide con la difesa delle supreme libertà. Sarebbe facile dimostrare quali e quanti vantaggi economici e politici avrebbe potuto trarre la Chiesa dalla rinuncia alla indipendenza o anche solo dal silenzio, e quali persecuzioni e danni e umiliazioni ha invece incontrato per quella aperta difesa e per quella indomabile resistenza ».

L'opera è una magnifica documentazione, resa più efficace anche dalle bellissime tavole che l'accompagnano.

*Moines. Cahiers de la Pierre-qui-vire*, un vol. pag. 220, Desclée de Brouwer, Paris, 1953.

Per molti evidenti segni il monachismo in questo secolo tribolato, pagano, in cui gli uomini mettono in cima alle loro preoccupazioni gli interessi economici, rinasce. Il volume che presentiamo, dovuto ai monaci dell'abbazia di « La Pierre-qui-vire », ci mostra in che consiste la vita del monaco e soprattutto il segreto di essa, che non sta nella bellezza degli studi, nè nel lavoro, nè nell'opera di civilizzazione, ma nella ricerca di Dio. Il monaco è l'uomo che ha incontrato Dio e si è liberato di tutto per dedicarsi a Dio solo. Però i monaci che a prima vista sembrano essere usciti dal mondo per il fatto di avere abbandonato completamente il mondo, sono elementi fattivi della vita del nostro tempo.

Gli autori di questo volume possono andare fieri della tradizione francese nobilissima: Dom Agostino Lestrange, Dom Guéranger, Padre Muard. Nella prima parte del volume è studiata la fisionomia del monaco, uomo di Dio, perciò uomo libero e sapiente, come San Benedetto, poi le « catene » del monaco: i voti, il lavoro, il silenzio; una parte è dedicata ai monaci nella chiesa; da ultimo un bel capitolo di Dom Leclercq: vivere solo per Dio.

Un libro dunque da diffondere, anche perchè la vita monastica, specialmente maschile, in Italia languisce.

**LUIGI STEFANINI**, *Estetica*, un vol. pag. 138, Ed. Studium, Roma, 1953.

L'autore, che certamente i nostri lettori ricordano come uno dei più efficaci filosofi cristiani delle nostre Uni-

versità, ha già al suo attivo un volume *Arte e critica*, nel quale ha esposto la sua concezione dell'estetica. In questo volumetto egli espone in forma più sistematica i problemi dell'estetica per illustrare poi la sua dottrina dell'estetica che poggia su questo principio: l'arte rientra nel fatto espressivo dello spirito.

Il prof. Stefanini ha due grandi meriti: l'equilibrio del pensiero e la perspicuità di ciò che insegna. Anche in un volume come questo che condensa vasta materia, ha avuto il merito di esporre chiaramente il suo pensiero, in un campo in cui l'idealismo crociano ha creato la confusione.

**EMILE C. LEONARD**, *Le protestant français*, un vol. pag. 316, Presses Universitaires de France, Paris, 1953.

Quale parte ha avuto il protestantesimo nella storia della Francia? Che cosa essa rappresenta per la Francia oggi? A queste due domande risponde il presente volume che è opera di un uomo senza dubbio molto colto (a dimostrarlo basta la bibliografia di quasi cinquanta pagine, bibliografia di opere studiate e analizzate, non soltanto citate) ed anche uomo di fede viva, come purtroppo non è frequente trovarlo tra i protestanti.

È evidente che noi non possiamo essere d'accordo con l'autore nella sua rievocazione storica; basti citare le pagine sull'eredità di Nantes; pur dobbiamo riconoscere che l'autore fa uno sforzo per essere oggettivo, pur essendo incapace di spogliarsi, ed è logico, della sua ideologia. Il protestante francese è quindi come protestante l'uomo del passato, che ha partecipato a tutta la vita della Francia, ma è anche l'uomo dell'avvenire. In questa ultima parte si trovano pagine che possono essere lodate anche da un cattolico; l'attesa del protestante francese è l'attesa del Regno di Dio per l'attuazione del quale tutti i cristiani debbono lavorare sotto l'influsso della Grazia.

Da notare che la presentazione del protestantesimo francese è fatta soprattutto con materiale calvinista.

**JACQUES DE BIVORT DE LA SAUDÉE**, *Anglicans et Catholiques. Le problème de l'union anglo-romaine 1833-1933*, un vol. pag. IV-274.

**JACQUES DE BIVORT DE LA SAUDÉE**, *Documents sur le problème de l'union anglo-romaine (1921-1927)*, un vol. pag. 284, Librairie Plon, Paris, 1949.

Di questi due volumi non ci possiamo sbrigare con un semplice cenno di recensione; se qualcuno dei nostri amici volesse occuparsene, potrebbe dare ai nostri lettori il risultato delle importanti ricerche e della ricca documentazione che l'autore ci offre. Passano in queste pagine nomi come Lord Halifax, Mons. Batiffol, il cardinal Mercier, il card. van Rocy e molti altri ancora. Parrebbe che oggi il movimento di Malines si sia arrestato, forse è una pausa; comunque fu movimento importante che in questi due volumi è studiato attraverso gli importanti documenti raccolti dal solerte autore. Argomento di interesse molto grande oggi che la parola di

Pio XII spinge a lavorare per l'unione delle Chiese. L'autore ha posto in testa al volume una frase di Pio XII: « La Chiesa nulla ha da guadagnare dalla propagazione di vane leggende; niente ha da perdere dalla manifestazione della verità storica ». E l'autore ha fatto opera di fedele e perspicuo storico.

EMILE BAUMANN, *San Paolo*, un vol. pag. 350, V. Gatti editore, Brescia, 1952.

Presentare alla grande maggioranza dei fedeli e far loro ammirare la grande figura dell'apostolo Paolo è l'evidente scopo dello scrittore francese, che non ha in questo libro fatto sfoggio di erudizione, ma che si è valso delle sue non comuni doti di saggista. Non si può dire che chi ha tradotto quest'opera abbia conservato lo stile nervoso ed efficace dell'autore; tuttavia l'opera si legge con utilità e può perciò essere consigliata.

NAZARENO FABBRETTI, *I servi inutili*, un vol. di pag. 370, Istituto di propaganda libraria, Milano, 1953.

Si tratta di un'inchiesta sulla condizione spirituale del sacerdote del nostro tempo, condotta da P. Fabbretti con la collaborazione di sacerdoti e di laici come P. Giachino, P. Turoldo, Don Bedeschi, Don Matteucci, Don Mazzolari, Santucci, Casnati, Montanari e altri valenti conoscitori di quella vasta realtà spirituale e sociale che s'incetra sulla presenza del sacerdote nel mondo moderno. In questo momento di drastica revisione talora positiva, spesso anche eversiva, di tutti i valori, mentre anche gli uomini più lontani da ogni sensibilità cristiana presumono di giudicare sulla funzione religiosa del sacerdote d'oggi e sul complesso organismo della Chiesa docente, non poteva mancare uno sforzo di coraggiosa meditazione sui problemi del sacerdote nella società d'oggi da parte dei sacerdoti e di coloro che più da vicino ne osservano la vita e la missione. « Il sacerdote e Cristo », « Sacerdozio e pietà », « La carne del sacerdo-

te », « Il sacerdote e la cultura », « Il prete fra i ricchi e i poveri », « Il sacerdote e la politica », « I pastori smarriti », questi e altri ancora gli argomenti trattati dai vari scrittori, con vario impegno, ma con uguale sincerità. E' però un libro che va letto da persone convenientemente formate; diversamente il libro potrebbe dar scandalo anche solo col titolo.

ANTONIO BACCI, *Candele che si spengono*, un vol. di pag. 296, Belardetti editore, Roma, 1953.

E' un romanzo e più che un romanzo. Mons. Antonio Bacci, insigne latinista che ricopre in Vaticano le funzioni di Segretario dei Brevi ad Principes, ha imperniato sull'autentica storia di un umile e santo prete fiorentino, dal primo manifestarsi della vocazione alla santa morte che lo coglie nel pieno esercizio del suo ministero, la trattazione di alcune delle più importanti e attualmente discusse questioni concernenti la vita cattolica, l'organizzazione della Chiesa, dalla piccola parrocchia di montagna alla Curia romana, l'apostolato dei laici, l'atteggiamento della Chiesa e della coscienza cristiana di fronte al comunismo. Il libro è stato già recensito con molto favore anche da parecchi giornali italiani taluni dei quali hanno particolarmente sottolineato le pagine riguardanti l'ambiente della curia romana, molto discusso e così poco conosciuto. Mons. Bacci lo dipinge con vena felicissima, non priva di un umorismo tuttavia ben lontano da qualsiasi intento satirico, intonato com'è ad uno spirito di aperta e intelligente simpatia verso gli uomini che presiedono con sacrificio e dedizione agli uffici più delicati dell'organismo centrale della Chiesa visibile. Questo peraltro non è che uno dei molti aspetti positivi del libro di Mons. Bacci, libro scritto da un prelado che unisce all'abito equilibrato e sereno dell'umanista, il gusto e la vivacità del fiorentino colto. Consigliamo caldamente il volume ai nostri lettori, perchè esso raggiunge pienamente, attraverso il pregio della limpida forma, lo scopo educativo che si propone.

Il fascicolo di ottobre di « **LIBRI D'OGGI** », mensile del Centro Biblioteche per Tutti, che si propone la diffusione capillare della lettura, contiene un articolo di fondo dedicato alla situazione della letteratura cattolica in Italia, un servizio che illustra l'attività e gli scopi dell'Ufficio del Libro, istituito dalla Presidenza del Consiglio, la presentazione della « Piccola Biblioteca Longanesi », una rubrica di volumi recenti e di facile lettura, riguardanti i problemi biologici, un medaglione su Enrico Pea, un articolo su « I santi vanno all'inferno » di Cesbron e notizie varie, rubriche, comunicazioni, recensioni.

Riceverete gratis « **LIBRI D'OGGI** » sino alla fine del corrente anno, facendone semplice richiesta con cartolina al Centro Biblioteche per Tutti, Roma - Via della Conciliazione, 1.